

LA COOPERAZIONE SOCIALE NEGLI ANNI DELLA CRISI

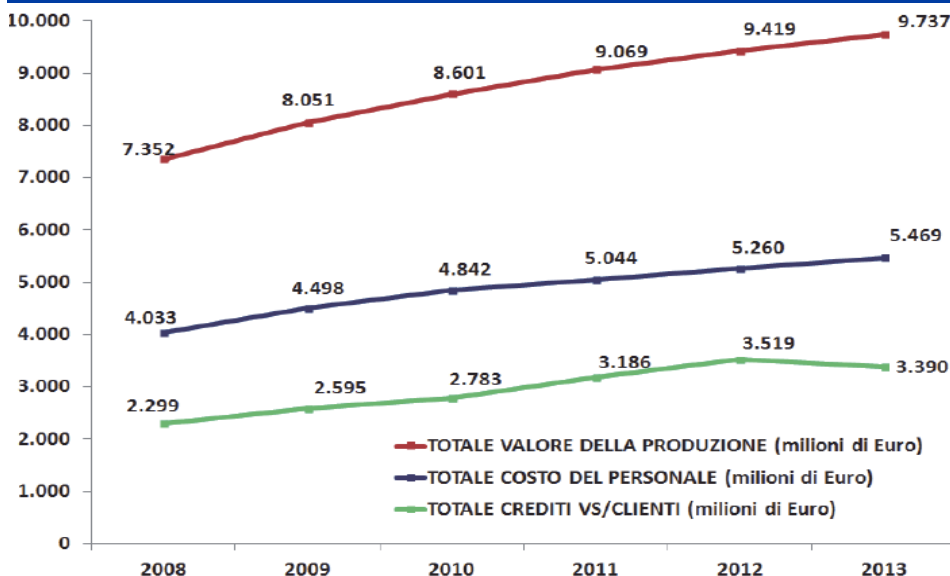
1 L'analisi fa riferimento a 7.184 cooperative attive in Italia (senza distinzione di appartenenza associativa) di cui si dispone (al 4 Dicembre 2014) della serie storica completa dei bilanci relativi agli esercizi 2008-2009-2010-2011-2012-2013. (elaborazioni: banca dati Aida Bureau Van Dijk e archivi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane).

Dalle verifiche empiriche sulle cooperative sociali attive negli anni della crisi, emerge lo sforzo profuso dalle stesse e, più in generale, dai operatori, nel sostenere la gestione e, talvolta, i costi dei servizi, senza penalizzare gli occupati, in maggioranza anche soci delle cooperative in cui prestano lavoro.

L'analisi effettuata sui bilanci disponibili per le cooperative sociali attive negli anni della crisi (serie storica 2008-2013)¹ segnala, infatti, a fronte di una significativa erosione del risultato d'esercizio e di un aumento del peso dei crediti verso clienti rispetto al totale del valore della produzione, lo sforzo generoso dei soci nell'accrescere la dotazione di capitale unito ad un incremento dell'incidenza dei costi del personale rispetto al totale del valore della produzione.

In particolare, il trend di crescita del valore della produzione negli anni della crisi (sebbene molto sostenuto) risulta inferiore sia rispetto al trend di crescita dei costi del personale sia rispetto al trend di crescita dei crediti verso i clienti, rappresentati in maggioranza da Enti Pubblici.

Il totale del valore della produzione, il totale del costo del personale e il totale dei crediti verso clienti (Serie storica 2008-2013, profilo diacronico; Base dati 7.184 cooperative sociali attive con bilancio disponibile)



Nello specifico, per l'aggregato delle 7.184 cooperative prese in esame, il totale del valore della produzione si attestava a 7.352 milioni di Euro nel 2008 e saliva a 9.737 milioni di Euro nel 2013. Il totale dei costi del personale era pari a 4.033 milioni di Euro nel 2008 e raggiungeva 5.469 milioni di Euro nel 2013. Infine, il totale dei crediti verso clienti si attestava a 2.299 milioni di Euro nel 2008 e saliva a 3.390 milioni di Euro nel 2013. Per quanto riguarda i crediti verso clienti, solo nel 2013 si segnala una riduzione della loro entità, che trova riflesso anche nello sblocco parziale dei pagamenti arretrati da parte della Pubblica Amministrazione. Nel complesso, sia l'incidenza dei costi del personale sul valore della produzione sia l'incidenza dei crediti verso i clienti sul valore della produzione (un indicatore implicito dei ritardi dei pagamenti) registrano una crescita negli anni della crisi, contribuendo ad un generale appesantimento della gestione delle cooperative.

In particolare, tra il 2008 e il 2013, il peso del costo del personale sul valore della produzione passa dal 54,9% al 56,2% e il peso dei crediti verso clienti sul valore della produzione passa dal 31,3% al 34,8% (facendo registrare il punto di massimo nel 2012 con il 37,4%).

Incidenza del costo del personale rispetto al valore della produzione e incidenza dei crediti verso clienti rispetto al valore della produzione (Serie storica 2008-2013)



Di fatto, le cooperative sociali attive negli anni della crisi hanno dovuto far fronte ai ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, in un contesto operativo spesso caratterizzato da gare condotte al massimo ribasso, senza incidere negativamente sul costo del personale, che, anzi, ha proseguito a crescere nel corso degli anni in misura maggiore rispetto al valore della produzione.

Il marcato avvitamento verso il basso del risultato (aggregato) d'esercizio negli anni della crisi testimonia le difficoltà operative che hanno dovuto affrontare le cooperative.

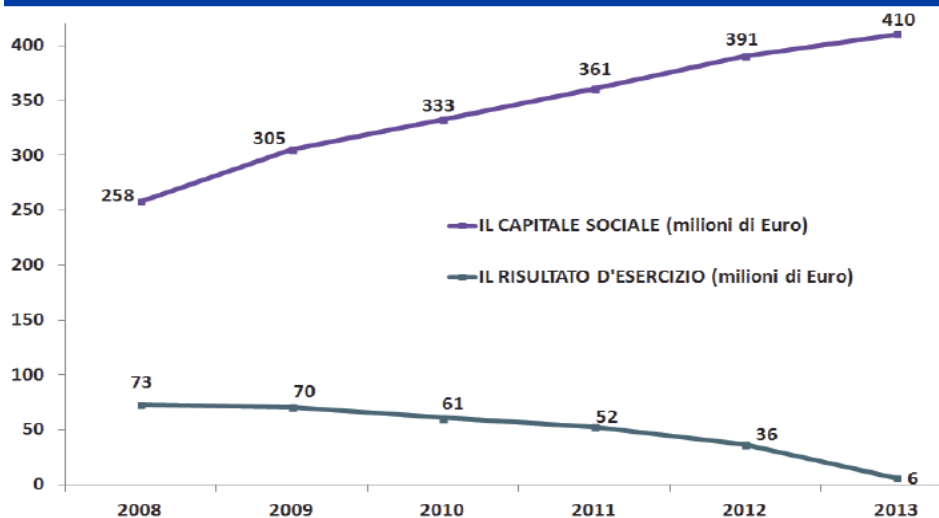
In tal senso, il risultato d'esercizio aggregato raggiungeva 73 milioni di Euro nel 2008, scendeva a 70 milioni di Euro nel 2009, calava a 61 milioni di Euro nel 2010, diminuiva a 52 milioni di Euro nel 2011 e si riduceva a 36 milioni di Euro nel 2012 fino ad arrivare a soli 6 milioni di Euro nel 2013.

Nello stesso arco temporale, sono stati i soci cooperatori (in gran parte lavoratori

essi stessi delle cooperative di cui sono soci), a sostenere le loro cooperative. In tal senso, la crescita del capitale sociale, peraltro in anni di crisi e di erosione dei redditi delle famiglie, è stata eclatante.

In particolare, esso era pari a 258 milioni di Euro nel 2008, raggiungeva 305 milioni di Euro nel 2009, aumentava a 333 milioni di Euro nel 2010, saliva a 361 milioni di Euro nel 2011, si incrementava a 391 milioni di Euro nel 2012 fino ad arrivare a 410 milioni di Euro nel 2013.

Il risultato di esercizio (Serie storica 2008-2013, profilo diacronico; Base dati 7.184 cooperative sociali attive con bilancio disponibile)



Nel complesso, dunque, tra il 2008 e il 2013, le cooperative sociali attive negli anni della crisi (rif. nota 1) hanno fatto registrare un aumento del totale del valore della produzione è del +32,4%, a fronte di un incremento dei costi del personale del +35,6%, di una crescita dei crediti verso clienti del +47,4%, di un avanzamento del capitale sociale del +59,1% e di una caduta del risultato d'esercizio pari a -91,7%.

La variazione % del valore della produzione, del costo del personale, dei crediti verso clienti, del capitale sociale e del risultato d'esercizio nel 2013 rispetto al 2008 (Serie storica 2008-2013)

